

Rome, 3 settembre 1616. Bellarmin à sa soeur Camille. ¹⁷
235

/ Alla m/to ill/re Sig/ra sorella, la Sig/ra Camilla Bellarmini
Montep/no. ne Burratti.

Molto illustre signora sorella. Il nostro vescovo di Tiano
è stato nel mese di Agosto malissimo, et più volte desperato da me-
5 dici, et io lo teneva per morto. Hora ci è nuova che sta alquanto
meglio, ma non siamo sicuri. Questo nuovo accidente metterà in dub-
bio l'andata di V.S. à Tiano per questo anno, perche se il vescovo
essendo giovane hà patito, si può dubbitare che più patiria V.S.
essendo vecchia, massime che alli vecchi per il più nuoce la muta-
10 tione di paesi d d'aria; e l'aria di Tiano è diversissima da quella
di Montepulciano. E di più il vescovo in questa malattia ha fatto
una grandissima spesa perche hà tenuto sempre tre medici, uno pro-
prio e due forastieri, et è stato visitato da molti amici di Sessa
e Capua, e tutti à spese del vescovo. Sì che havendo più di mille
15 scudi di debito e fatte queste nuove spese, non credo che vorrà ne
potrà gravarsi per hora di nuovo speso. Io gli hò scritto che ci
pensi et avvisi la sua volontà. In questo mezzo se non havete affit-
tata la casa, non l'affittate. E se V.S. non mi potrà vedere hora,
mi vederà l'anno santo, se saremo vivi; ma procuriamo di vivere
20 talmente che al meno ci vediamo in Paradiso. Iddio la benedica. Di
Roma li 3 di Settembre 1616.

Di V.S.

Il fratello aff/mo
Il Card. Bellarmino.

15 Mss. Cervini 54 fol.84^v copie.